



Al Direttore della Casa circondariale-di Vibo

Valentia

PEC: cc.vibovalentia@giustiziapec.it

Allegato: 1

e, p.c. UILPA Penitenziari

Segreteria Regionale Calabria

e-mail: gennarino.defazio@pec.it

OGGETTO: segnalazione violazione d. lgs. 2003, n. 196 – Segreteria Regionale UILPA.

E' pervenuta a questa Autorità una segnalazione (all.1), da parte della Segreteria Regionale della Calabria della Organizzazione Sindacale UILPA Penitenziari, relativa al sistema di videosorveglianza istallato presso la Casa circondariale di Vibo Valentia.

In particolare, la predetta O.S. ha rappresentato i seguenti possibili elementi di illegittimità del sistema di videosorveglianza in argomento:

- *Non sarebbe resa informativa circa l'esistenza di sistemi di videosorveglianza;*
- *Gli impianti di videosorveglianza sarebbero installati in maniera tale che possa derivarne anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori;*
- *In relazione a quanto al punto che precede non sarebbero stati raggiunti né ricercati preventivi accordi con le Organizzazioni Sindacali locali;*
- *Non si conoscerebbe e non è dato sapere se sia stato formalmente designato il Responsabile del trattamento relativamente ai dati personali acquisiti mediante gli impianti di videosorveglianza;*



- *Con i predetti impianti di videosorveglianza sarebbe possibile registrare e/o conservare le immagini riprese;*
- *Non sarebbero state adottate adeguate misure di sicurezza per la custodia dei dati personali acquisiti e registrati tramite i sistemi di videosorveglianza;*
- *Non è dato sapere se vengano espletate regolarmente e dopo tempi legittimamente e congruamente prestabiliti procedure - automatiche o manuali - di cancellazione delle registrazioni;*
- *Non sarebbero state designate per iscritto tutte le persone fisiche, incaricate del trattamento, autorizzate sia ad accedere ai locali dove sono situate le postazioni di controllo sia ad utilizzare gli impianti e, nei casi in cui sia indispensabile per gli scopi perseguiti, a visionare le immagini;*
- *Non sarebbero state adottate adeguate misure di sicurezza per impedire l'accesso non autorizzato alle immagini riprese e/o registrate;*
- *In diversi casi le postazioni di controllo ed i monitor che riproducono senza soluzione di continuità le immagini riprese dal sistema a circuito chiuso sarebbero addirittura installati in locali di transito e di sosta per operatori e visitatori occasionali, tanto da essere visibili per una molteplicità indefinita ed indefinibile di soggetti;*
- *Non sarebbero stati configurati diversi livelli di visibilità e trattamento delle immagini;*
- *Non sarebbero state adottate adeguate misure tecniche ed organizzative per verificare l'attività espletata da parte di chi accede alle immagini o controlla i sistemi di ripresa;*
- *Sarebbe possibile estrapolare le immagini registrate e copiarle mediante supporti informatici di comune utilizzo (es. pen-drive usb), anche senza l'espletamento di particolari procedure e senza che tali eventuali attività vengano sempre ed ineludibilmente "tracciate" e documentate.*

Premesso quanto sopra, si chiede al Direttore di codesta Casa circondariale, al fine della valutazione della segnalazione in oggetto, di fornire le seguenti informazioni:

1. scopo dell'istallazione dell'impianto di videosorveglianza in argomento;
2. eventuali riferimenti normativi specifici in attuazione dei quali è stato installato detto impianto;
3. specificazione delle aree soggette al controllo;



4. tipologia dei soggetti che possono essere ripresi;
5. eventuale registrazione delle riprese;
6. tempo di conservazione delle registrazioni;
7. motivi della eventuale registrazione delle immagini e del tempo di conservazione delle stesse programmato;
8. soggetti responsabili ed incaricati del trattamento, abilitati alla visione delle immagini e/o delle registrazioni;
9. accessibilità dei dati personali in argomento da parte di soggetti diversi da quelli di cui al punto che precede;
10. misure di sicurezza adottate per la custodia dei dati personali acquisiti per mezzo del sistema di videosorveglianza (art. 31 del Codice), anche allo scopo di monitorare eventuali accessi al sistema e acquisizione dei dati ivi custoditi;
11. misure minime di sicurezza adottate per il trattamento dei dati personali acquisiti per mezzo del sistema di videosorveglianza (artt. 33 e segg. del Codice);
12. eventuale effettuazione delle procedure di cui all'art. 4 della legge n. 300 del 1970, ove dall'impianto di videosorveglianza derivi anche la possibilità, da parte del datore di lavoro, di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, come indicato dal medesimo art. 4;
13. ogni altra deduzione ritenuta utile ai fini della valutazione, da parte di questa Autorità, della fondatezza della segnalazione.

Si chiede di comunicare le informazioni richieste **entro il 7 gennaio 2015**, possibilmente tramite pec, all'indirizzo pec protocollo@pec.gpdp.it.

Il Dirigente
(Dottor Luigi Cannada Bartoli)